

L'espreso obbligo della garanzia nei suoi di  
bani in caso d'evizione o di qualsiasi altra  
molestia, vende ed aliena alla suddetta  
Grazia Fatone, che nei nomi suddetti si compra  
acetta, una casa terranea, sita in Bitona  
via Saponeria N. 10. formante due terze  
parti delle due case seguite ad detto vicolo,  
confinante con casa di Vincenzo Mansullo  
con casa di Domenico Merici da due latie  
con la suddetta via notata nel capitolato  
di Bitona all'art. 3457 sotto nome di  
Buccheria Antonio in Di Frisco Antonio  
per 2/3 e Curano Paolo fr. Vincenzo Anacleto  
Cacogra fr. Pietro per un terzo. Dipendente  
nell'imp. di L. 27.50, di cui si carica a detta  
casa 1/4 in L. 15

obbligata alla sola fidejussoria, che la comparente  
Grazia Fatone nei nomi si accetta e si obli-  
ga a pagare, franca d'arresti, dal giorno che  
ne avrà il materiale possesso, del resto dichiara  
la venditrice, che la predetta casa è libera ed  
esente di qualsiasi altro peso, servitu' ed ipo-  
teche, come dichiarata dal pari che è di sua pri-  
ma proprietà e disponibilità e non l'ha ad  
altri venduto, né in qualsiasi altro modo alienato

132  
Della suddetta casa la suddetta Grazia Fatone  
nei nomi avrà la proprietà da oggi in poi  
e per sempre di unita a tutte le attinenze,  
dipendenze ed accessori, il materiale posses-  
so e godimento, dal giorno in poi e per sempre  
giorno della morte, tanto della venditrice  
e quanto del di lei marito Antonio  
Di Frisco, che, per patto espreso, <sup>art. 1477 del</sup>  
non goderne l'usufrutto durante la <sup>propria</sup> ~~propria~~ <sup>vita</sup> ~~vita~~ <sup>naturale</sup>  
vita naturale.

Di conseguenza la comparente Antonia  
Cocchiara spogliandosi d'ogni diritto, ragione  
ed azione, che ha e vanta sulla medesima  
proprietà della suddetta casa, ne investe  
e surroga nel più ampio e valido modo  
la prefata Grazia Fatone nei nomi.  
Lea presente compra - vende e stata con  
venuta ed accettata per il prezzo di lire  
precento / 100 / che Antonia Cocchiara  
dichiarata d'aver ricevuto in moneta di  
corso legale nel Regno da Grazia Fatone  
nei nomi, a cui rilascia un'ampia e vali-  
da quietanza e dichiara questa a sua  
volta d'aver pagato la suddetta somma  
di lire precento metà con denaro